Consiglio dell'Unione europea

Bruxelles, 11 maggio 2023
(OR. en)

9026/23

SOC 293
GENDER 44
ECOFIN 404

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	8487/23
Oggetto:	Integrazione della prospettiva di parità di genere nelle politiche, nei programmi e nei bilanci – Progetto di conclusioni del Consiglio - *Approvazione*

1. La presidenza ha preparato un progetto di conclusioni del Consiglio dal titolo "Integrazione della prospettiva di parità di genere nelle politiche, nei programmi e nei bilanci".

2. Le conclusioni si basano su una relazione elaborata dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) dal titolo "*Evidence to action: gender equality and gender mainstreaming in the COVID-19 recovery*" (Dai dati all'azione: parità di genere e integrazione della dimensione di genere nella ripresa dalla COVID-19), che figura nel doc. 9298/23.

3. Le conclusioni sono state esaminate dai membri del gruppo "Questioni sociali" il 22 marzo, il 20 aprile e l'8 maggio 2023.

4. È stato raggiunto un accordo di massima sul progetto di testo che figura nell'allegato della presente nota.

5. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a

- prendere atto della relazione dell'EIGE che figura nel doc. 9298/23; e
- trasmettere il progetto di conclusioni che figura nell'allegato della presente nota al Consiglio EPSCO affinché lo approvi nella sessione del 12 giugno 2023.

ALLEGATO

Integrazione della prospettiva di parità di genere nelle politiche, nei programmi e nei bilanci

Progetto di conclusioni del Consiglio[1]

RICONOSCENDO CHE

1. La parità di genere e i diritti umani sono il fulcro dei valori europei e la parità tra donne e uomini è un principio fondamentale dell'Unione europea sancito dai trattati e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

2. L'articolo 8 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) stabilisce che nelle sue azioni l'Unione mira ad eliminare le ineguaglianze tra uomini e donne e a promuovere la parità.

3. Le politiche volte a promuovere la parità di genere sono vitali per la crescita economica, la prosperità e la competitività. La piena ed efficace partecipazione su un piano di parità di donne e uomini in tutti i settori, compresa l'occupazione, è un prerequisito per conseguire e mantenere un'Unione prospera. Risposte politiche lungimiranti, come gli obiettivi di Barcellona per il 2030, sono essenziali per la crescita economica e il progresso dell'emancipazione economica delle donne.

[1] Conclusioni elaborate nel quadro dell'esame dell'attuazione della piattaforma d'azione di Pechino, con particolare riguardo al settore critico H (meccanismi istituzionali per il progresso delle donne).

4. Secondo il principio 2 del pilastro europeo dei diritti sociali ("parità di genere"), "la parità di trattamento e di opportunità tra donne e uomini deve essere garantita e rafforzata in tutti i settori, anche per quanto riguarda la partecipazione al mercato del lavoro, i termini e le condizioni di lavoro e l'avanzamento di carriera. Donne e uomini hanno diritto alla parità di retribuzione per lavori di pari valore"[2]. Il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali presentato dalla Commissione ha fissato l'ambizione di, almeno, dimezzare il divario occupazionale di genere nel 2030 rispetto al 2019, al fine di conseguire l'obiettivo generale di avere almeno il 78% della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni occupata entro il 2030.

5. Aumentare la partecipazione delle donne al lavoro retribuito e di qualità è essenziale per la crescita economica e la competitività e occorre pertanto adottare misure per conseguire la parità tra donne e uomini per quanto riguarda le opportunità nel mercato del lavoro e il trattamento sul lavoro, in particolare facilitando la conciliazione tra lavoro, famiglia e vita privata.

6. L'orientamento 8 in materia di occupazione sottolinea l'importanza di sostenere gli investimenti sociali, combattere la povertà e l'esclusione sociale e affrontare le disuguaglianze, anche mediante l'impostazione dei sistemi fiscali e previdenziali degli Stati membri e una valutazione dell'impatto distributivo delle politiche sulla parità di genere. Le decisioni dei governi in materia fiscale e di spesa hanno notevoli implicazioni sociali ed economiche, dato che orientano le scelte dei cittadini su lavoro e partecipazione economica e, di conseguenza, incidono sull'autonomia finanziaria delle donne e degli uomini.

[2] Il pilastro europeo dei diritti sociali è stato proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017.

7. La piattaforma d'azione di Pechino, adottata dalla quarta Conferenza mondiale sulle donne svoltasi nel 1995, individua i "meccanismi istituzionali per il progresso delle donne" (settore H) come uno dei dodici settori critici che destano preoccupazione e come un prerequisito per l'integrazione della dimensione di genere.

8. Secondo il punto 202 della piattaforma d'azione di Pechino, i governi e gli altri attori dovrebbero promuovere una politica attiva e visibile di integrazione della prospettiva di genere in tutte le politiche e in tutti i programmi, in modo da analizzare i loro effetti sulle donne e sugli uomini, rispettivamente, prima di adottare decisioni[3].

9. È estremamente importante perseguire un duplice approccio alla parità di genere, abbinando l'integrazione della dimensione di genere, cioè l'integrazione sistematica di una prospettiva di parità di genere in tutte le politiche, in tutti i programmi e in tutti i bilanci, a misure mirate e politiche specifiche in materia di parità di genere.

RAMMENTANDO CHE

10. Nel 2019 il Consiglio ha invitato la Commissione europea e gli Stati membri a "garantire l'attuazione efficace e sistematica dell'integrazione della dimensione di genere come pure la sua continuità in tutti i settori strategici, rafforzando gli strumenti pratici per l'integrazione della dimensione di genere, anche mediante l'introduzione di obiettivi e indicatori specifici di genere, di una valutazione dell'impatto di genere relativa alle misure legislative e politiche, e di un bilancio di genere, nonché attraverso meccanismi intersettoriali di cooperazione e di responsabilizzazione per monitorare l'integrazione della dimensione di genere a livello sia dell'UE che degli Stati membri"[4].

---

[3] Nazioni Unite, *Beijing Declaration and Platform of Action, adopted at the Fourth World Conference on Women* (Dichiarazione e piattaforma d'azione di Pechino, adottate dalla quarta Conferenza mondiale sulle donne), ottobre 1995.

[4] Doc. 14938/19.

11. Nel 2021 il Consiglio ha invitato la Commissione europea a "intensificare gli sforzi per integrare sistematicamente una prospettiva di genere nelle future strategie e politiche dell'UE, anche sviluppando un bilancio di genere" e "una metodologia di monitoraggio della parità di genere" nonché "rafforzando gradualmente l'analisi di genere delle pertinenti misure legislative e politiche dell'UE, conformemente agli orientamenti per legiferare meglio, quali strumenti chiave per l'integrazione della dimensione di genere"[5].

12. Nel 2022 il Consiglio ha invitato gli Stati membri a promuovere l'integrazione di genere nel sostenere le persone, in particolare le donne e le ragazze, che sono fuggite dall'Ucraina e da altre parti del mondo. Li ha inoltre sollecitati a promuovere l'integrazione della dimensione di genere nella progettazione, nell'attuazione e nella valutazione delle misure adottate per affrontare la crisi economica, in tutti i settori, e sulla base dei dati esistenti. Il Consiglio ha altresì invitato la Commissione europea e gli Stati membri a promuovere l'integrazione della dimensione di genere in tutte le attività di ricerca, le decisioni e le politiche relative alle transizioni digitale e verde e in tutte le politiche relative alla povertà energetica[6].

13. La strategia per la parità di genere 2020-2025 della Commissione europea stabilisce che "l'inclusione di una prospettiva di genere in tutte le politiche e i processi dell'UE è essenziale per raggiungere l'obiettivo della parità di genere"[7].

---

5 Doc. 12829/21.
6 Doc. 15133/22.
7 Doc. 6678/20.

14. Il Consiglio d'Europa definisce l'integrazione della dimensione di genere come la (ri)organizzazione, il miglioramento, lo sviluppo e la valutazione dei processi politici, così da consentire a quanti partecipano di norma al processo decisionale di recepire una prospettiva di parità di genere in tutte le politiche, a tutti i livelli e in ogni fase[8].

15. Un'attuazione efficace dell'integrazione della dimensione di genere richiede un impegno politico globale a favore, tra l'altro, di valutazioni ex ante dell'impatto di genere e della valutazione delle politiche, di solidi meccanismi istituzionali e dello sviluppo di capacità. Le statistiche e gli indicatori disaggregati per sesso sono strumenti indispensabili per conseguire gli obiettivi delle politiche in materia di parità di genere.

16. L'attuazione dell'integrazione della dimensione di genere, mediante, tra l'altro, l'istituzionalizzazione del bilancio di genere, è essenziale per finanziare politiche pertinenti intese a colmare i divari di genere.

17. Nel contesto delle risposte alle crisi, l'applicazione di una prospettiva di parità di genere nelle analisi, nelle valutazioni e nel bilancio è particolarmente importante per affrontare con successo i divari di genere persistenti e quindi accelerare i progressi verso la parità di genere. Le misure di risposta alla crisi, comprese quelle volte ad affrontare gli effetti della pandemia di COVID-19 e della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, hanno il potenziale di colmare gradualmente i divari di genere di lunga data e di contribuire a prevenire e combattere la violenza di genere e domestica, nonché di promuovere l'emancipazione economica delle donne, favorendo una crescita inclusiva e la competitività.

---

[8] Consiglio d'Europa. *Gender mainstreaming: conceptual framework, methodology and presentation of good practices* (Integrazione della dimensione di genere: quadro concettuale, metodologia e presentazione delle buone prassi), Strasburgo, 1998.

18. Il considerando 28 del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza rileva che le donne sono state particolarmente colpite dalla crisi COVID-19[9].

19. L'articolo 18, paragrafo 4, lettera b), del regolamento impone agli Stati membri di fornire "una spiegazione del modo in cui il piano per la ripresa e la resilienza contribuisce ad affrontare in modo efficace tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide, individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese (…) rivolte allo Stato membro interessato, o in altri documenti pertinenti adottati ufficialmente dalla Commissione nell'ambito del semestre europeo".

20. L'articolo 18, paragrafo 4, lettera o), del regolamento impone agli Stati membri di fornire "una spiegazione del modo in cui le misure del piano per la ripresa e la resilienza dovrebbero contribuire alla parità di genere e alle pari opportunità per tutti, come pure all'integrazione di tali obiettivi, in linea con i principi 2 e 3 del pilastro europeo dei diritti sociali, nonché con l'obiettivo di sviluppo sostenibile dell'ONU 5 e, ove pertinente, la strategia nazionale per la parità di genere".

21. Nel novembre 2022 il comitato consultivo per le pari opportunità tra donne e uomini ha adottato un parere in merito all'integrazione della dimensione di genere nei bilanci a livello nazionale, regionale e locale[10], contenente raccomandazioni indirizzate agli Stati membri, alla Commissione europea e al Consiglio.

---

9 GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17. Regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza. https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32021R0241

10 Comitato consultivo per le pari opportunità tra uomini e donne, *Opinion on gender mainstreaming in budgets at national, regional, and local level in the EU* (Parere sull'integrazione della dimensione di genere nei bilanci a livello nazionale, regionale e locale nell'UE). https://commission.europa.eu/publications/opinions-advisory-committee-equal-opportunities-women-and-men_en

PRENDENDO ATTO DI QUANTO SEGUE

22. La relazione dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) dal titolo *"Evidence to action: gender equality and gender mainstreaming in the COVID-19 recovery"* (Dai dati all'azione: parità di genere e integrazione della dimensione di genere nella ripresa dalla COVID-19)[11] che presenta, tra l'altro, un'analisi delle disposizioni in materia di parità di genere contenute nel regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza e un'analisi della parità di genere nei piani di ripresa e resilienza (PRR) nazionali.

23. La constatazione dell'EIGE in base alla quale nella proposta iniziale del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza non vi era una prospettiva di parità di genere.

24. La constatazione dell'EIGE in base alla quale solo una parte molto esigua delle azioni e delle riforme incluse dagli Stati membri nei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza si concentra su misure attente alle problematiche di genere, nonostante il fatto che l'attenuazione degli effetti sociali ed economici negativi della pandemia di COVID-19 sulle donne, tra gli altri gruppi colpiti, sia un obiettivo generale del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

25. La constatazione dell'EIGE in base alla quale un maggior coinvolgimento di esperti in materia di parità di genere nella preparazione e nella stesura dei PRR nazionali avrebbe potuto determinare misure più efficaci volte a favorire sinergie con le priorità nazionali delle politiche di parità di genere, a sostenere l'integrazione della dimensione di genere nei piani e a rispondere alle problematiche di genere legate alla pandemia di COVID-19.

26. La constatazione dell'EIGE in base alla quale i dati disaggregati per sesso e gli strumenti per l'integrazione della dimensione di genere sono fondamentali per fornire i dati, le informazioni e i mezzi necessari a integrare una prospettiva di genere nei piani per la ripresa e la resilienza[12].

---

11 Doc. 9298/23.

12 EIGE, *Evidence to action:gender equality and gender mainstreaming in the COVID-19 recovery* (Dai dati all'azione: parità di genere e integrazione della dimensione di genere nella ripresa dalla COVID-19), pag. 36.

27. L'analisi del dispositivo per la ripresa e la resilienza effettuata dalla Commissione europea per quanto riguarda il suo impatto sull'uguaglianza, da cui emerge che gli Stati membri hanno affrontato le sfide nel settore della parità di genere in vari modi nei loro piani di ripresa e resilienza mediante riforme specifiche con effetti potenzialmente duraturi, attraverso investimenti mirati e l'integrazione della parità in vari settori strategici, e che, nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza adottati entro novembre 2022 dai tre Stati membri con le percentuali più elevate[13], la quota di misure incentrate sulla parità di genere variava dall'8 % all'11 %.

CONSIDERANDO CHE

28. Le presenti conclusioni si fondano su precedenti lavori e impegni politici espressi dal Consiglio, dalla Commissione, dal Parlamento europeo e da altre parti interessate in questo settore, tra l'altro nei documenti elencati nell'allegato.

[13] Commissione europea, Analisi tematica del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza sull'uguaglianza, gennaio 2023.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA INVITA GLI STATI MEMBRI, nell'ambito delle rispettive competenze e tenendo conto delle circostanze nazionali nonché nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali, a

29. Intensificare gli sforzi per promuovere la parità di genere e l'integrazione della dimensione di genere attraverso meccanismi istituzionali a tutti i livelli, anche a livello regionale e locale:

    a) garantendo che l'integrazione della dimensione di genere sia attuata efficacemente in tutte le politiche pubbliche in base a un approccio esteso a tutta l'amministrazione facendo leva su tutte le competenze disponibili in materia di parità di genere;

    b) continuando a porre in atto le precedenti conclusioni del Consiglio su meccanismi istituzionali efficaci e istituendo, all'interno di tutti i ministeri, meccanismi di coordinamento che forniscano conoscenze e competenze tecniche sufficienti a garantire l'integrazione della dimensione di genere in tutti i settori strategici;

    c) garantendo il coordinamento interministeriale sull'integrazione della dimensione di genere nelle politiche pubbliche, al fine di rafforzare l'attuazione e agevolare lo scambio di buone pratiche e di insegnamenti tratti;

    d) adottando obiettivi strategici nazionali, quadri strategici o strategie in materia di parità di genere, nonché piani d'azione; e

    e) monitorando e valutando l'efficacia delle attività di integrazione della dimensione di genere, in modo da promuovere la parità di genere.

30. Garantire l'attuazione tempestiva ed efficace delle misure volte a rafforzare la parità di genere nei rispettivi PRR nazionali, nonché negli altri strumenti di finanziamento dell'UE, e garantire che la parità di genere sia presa in considerazione in tutto questo processo, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti disponibili, come l'aggiudicazione degli appalti attenta alle problematiche di genere.

31. Promuovere e sviluppare la raccolta, l'analisi, la pubblicazione e l'utilizzo di dati statistici disaggregati per sesso come base per l'integrazione della dimensione di genere in tutti i settori d'azione, senza creare oneri amministrativi eccessivi:

    a) assicurando che il sistema statistico nazionale e le autorità governative competenti raccolgano, analizzino e presentino dati statistici disaggregati per sesso e li rendano disponibili al pubblico;

    b) assicurando la messa a disposizione di risorse sufficienti per le autorità statistiche nazionali che coordinano la raccolta e il trattamento dei dati statistici, in modo da rispondere adeguatamente alla necessità di dati disaggregati per sesso;

    c) incaricando le autorità governative di includere dati statistici relativi a individui o gruppi di individui, disaggregati per sesso e combinati, se del caso, con altre caratteristiche pertinenti, nelle relazioni dirette al governo, in tutti i settori d'azione;

    d) fornendo ai funzionari pubblici l'accesso al sostegno metodologico, all'orientamento e alla formazione in modo da sensibilizzare in merito all'importanza della raccolta di dati disaggregati per sesso, consentire loro di lavorare efficacemente con statistiche disaggregate per sesso e migliorare la loro comprensione della pertinenza di tali statistiche; e

    e) prendendo misure concrete per garantire che la raccolta di statistiche disaggregate per sesso sia integrata e divenga un requisito nel settore pubblico.

32. Garantire finanziamenti sufficienti e mirati a favore di misure volte a ridurre le disuguaglianze di genere, comprese le misure volte a ridurre il divario economico, occupazionale, retributivo, in materia di assistenza e pensioni e di misure finalizzate a prevenire e combattere la violenza di genere, nonché a favore di misure volte a dare seguito alle recenti raccomandazioni del Consiglio che sostengono l'accesso a un'educazione e cura della prima infanzia e a un'assistenza a lungo termine a costi sostenibili e di alta qualità.

33. Promuovere sistematicamente l'integrazione di una prospettiva di parità di genere in tutte le fasi dell'elaborazione delle politiche e della legislazione compresa la pianificazione, il processo decisionale, l'attuazione e la valutazione, e continuare a rafforzare l'impegno politico e la responsabilizzazione a favore dell'integrazione della dimensione di genere.

34. Collaborare con esperti in materia di parità di genere, anche attraverso consultazioni significative con le organizzazioni della società civile e il mondo accademico, in maniera da garantire che una prospettiva di parità di genere sia inclusa in tutte le fasi di pianificazione, attuazione e valutazione delle principali iniziative.

INVITA LA COMMISSIONE EUROPEA E GLI STATI MEMBRI, nell'ambito delle rispettive competenze e tenendo conto delle circostanze nazionali, nonché nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali, a

35. Attuare l'integrazione della dimensione di genere in tutta l'elaborazione delle politiche, in tutti i programmi e in tutti i bilanci, mediante

    a) la raccolta, la diffusione, l'analisi e l'utilizzo di dati disaggregati per sesso;

    b) la formulazione di obiettivi strategici concreti e traguardi specifici per colmare i divari di genere esistenti;

    c) l'utilizzo degli strumenti e delle metodologie disponibili per rafforzare l'integrazione della dimensione di genere in tutti i processi decisionali; e

    d) l'adozione di documenti strategici orientativi per assicurare l'attuazione sistematica a lungo termine dell'integrazione della dimensione di genere, anche nella procedura di bilancio conformemente al diritto nazionale.

36. Garantire che gli aspetti in materia di parità di genere delle riforme finanziarie, economiche e del mercato del lavoro siano pienamente affrontati nel quadro del semestre europeo, in linea con gli orientamenti in materia di occupazione, e che il semestre sia sfruttato appieno per promuovere la parità di genere nell'Unione.

37. Monitorare e valutare l'efficacia dell'integrazione della dimensione di genere già intrapresa, anche nel contesto della procedura di bilancio, ad esempio commissionando valutazioni esterne e indipendenti.

38. Esaminare e valutare l'impatto distributivo per le donne e gli uomini delle politiche e dell'assegnazione di finanziamenti e altre risorse, in modo da permettere in futuro l'adozione di misure mirate efficaci.

39. Garantire in modo sistematico lo sviluppo di capacità e il ricorso a strumenti metodologici e una consultazione significativa di esperti in materia di parità di genere, nonché promuovere la cooperazione intersettoriale, in modo da agevolare e potenziare l'integrazione della dimensione di genere in tutti i settori d'intervento.

INVITA LA COMMISSIONE EUROPEA A

40. Assicurare l'integrazione sistematica di una prospettiva di parità di genere nelle iniziative strategiche, come sottolineato nella sua strategia per la parità di genere 2020-2025, nonché rispettare il suo impegno a creare un'Unione dell'uguaglianza.

41. Promuovere una definizione comune a livello di Unione del concetto di "bilancio di genere", definito dal Consiglio d'Europa come una "valutazione dei bilanci basata sul genere che integra una prospettiva di genere a tutti i livelli del processo di bilancio e che ristruttura entrate e spese al fine di promuovere la parità di genere"[14].

42. Assicurare che le considerazioni in materia di parità di genere siano integrate nell'attuazione del bilancio dell'UE, al fine di colmare i divari di genere persistenti, in particolare tramite il finanziamento di misure destinate a promuovere la parità di genere e l'emancipazione economica delle donne in conformità dei rispettivi programmi di spesa nell'ambito del QFP, nonché tramite la piena attuazione della metodologia della Commissione europea per monitorare le spese in materia di parità di genere nel bilancio dell'UE.

43. Assicurare la presentazione di statistiche disaggregate per sesso nelle relazioni della Commissione e l'utilizzo coerente di tali statistiche nei documenti strategici, tra l'altro nell'elaborazione dell'annuale relazione comune sull'occupazione, al fine di individuare e colmare gradualmente i divari di genere rimanenti.

44. Intensificare gli sforzi per integrare una prospettiva di parità di genere nell'attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

---

[14] Consiglio d'Europa (2005), relazione finale del gruppo di esperti sul bilancio di genere (EG-S-GB), EG-S-GB (2004) RAP FIN; Divisione per l'uguaglianza, Direzione generale Diritti umani, Consiglio d'Europa, Strasburgo, pag. 10. Disponibile all'indirizzo: Gender budgeting (coe.int)

45. Assicurare l'integrazione di una prospettiva di parità di genere nell'elaborazione di eventuali futuri pacchetti di risposta alle crisi e di altre iniziative, mediante:

a) l'integrazione di una prospettiva di parità di genere nei futuri atti legislativi relativi ai pacchetti di risposta alle crisi;

b) l'integrazione sistematica di prospettive di parità di genere nel contesto della risposta alle crisi e nella gestione delle crisi;

c) l'inclusione di un'analisi pertinente delle modalità di attuazione dell'integrazione della dimensione di genere nelle relazioni intermedie e nelle relazioni di riesame nel contesto della risposta alle crisi; e

d) la promozione degli strumenti disponibili che sostengono l'integrazione delle considerazioni in materia di parità di genere nel contesto della risposta alle crisi a livello nazionale.

46. Assicurare le strutture e le capacità necessarie per l'orientamento, il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione efficaci dell'integrazione della dimensione di genere nei processi della Commissione, anche per quanto riguarda il bilancio, i fondi dell'UE e i rispettivi programmi di spesa nell'ambito del QFP.

Riferimenti

1. Livello interistituzionale dell'UE

Il pilastro europeo dei diritti sociali proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017.

https://commission.europa.eu/publications/european-pillar-social-rights-booklet_it

2. Legislazione dell'UE

Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17).

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32021R0241

3. Consiglio

Tutte le conclusioni del Consiglio adottate sull'esame dell'attuazione della piattaforma d'azione di Pechino e altre conclusioni del Consiglio sulla parità di genere e altre materie pertinenti, incluse in particolare quelle sottoelencate.

– L'efficacia dei meccanismi istituzionali per il progresso delle donne e la parità di genere - Conclusioni del Consiglio (doc. 17605/13).

  https://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/lsa/139978.pdf

– La parità tra donne e uomini nel campo decisionale - Conclusioni del Consiglio (doc. 14327/15).

  pdf (europa.eu)

– Parità di genere nelle economie dell'UE: la via da seguire - Conclusioni del Consiglio, Bilancio di 25 anni di attuazione della piattaforma d'azione di Pechino (doc. 14938/19).

https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14938-2019-INIT/it/pdf

– Conclusioni del Consiglio dal titolo "Affrontare il problema del divario retributivo di genere: Valorizzazione e ripartizione del lavoro retribuito e del lavoro assistenziale non retribuito" (doc. 13584/20)

pdf (europa.eu)

– Conseguenze socioeconomiche della COVID-19 sulla parità di genere - Conclusioni del Consiglio (doc. 8884/21).

– Conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 10/2021 della Corte dei conti europea dal titolo "Integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE" (doc. 12829/21).

https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-12829-2021-INIT/it/pdf

– La parità di genere nelle economie perturbate: porre l'accento sulle giovani generazioni - Conclusioni del Consiglio (doc. 15133/22).

pdf (europa.eu)

– Decisione (UE) 2022/2296 del Consiglio, del 21 novembre 2022, relativa agli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione. (GU L 304 del 24.11.2022, pag. 67).

EUR-Lex - 32022D2296 - IT - EUR-Lex (europa.eu)

4. Trio di presidenza

Dichiarazione del trio di presidenza sulla parità di genere firmata da Francia, Repubblica ceca e Svezia (gennaio 2022).

https://www.vlada.cz/assets/ppov/rovne-prilezitosti-zen-a-muzu/dokumenty/trio-presidency-declaration-on-gender-equality-france-the-czech-republic-and-sweden-2022-2023_1.pdf

5. Commissione europea

Relazione 2023 sulla parità tra donne e uomini nell'Unione europea (SWD(2023) 55 final).

Gender Equality Strategy (europa.eu)

Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025 (doc. 6678/20). (Riferimento della Commissione: COM(2020) 152 final).

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52020DC0152

Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali (doc. 6649/21 + ADD 1 + ADD 2).

pdf (europa.eu)

Analisi tematica del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza sull'uguaglianza, gennaio 2023.

Opinion on gender mainstreaming in budgets at national, regional, and local level in the EU (Parere sull'integrazione della dimensione di genere nei bilanci a livello nazionale, regionale e locale nell'UE), elaborato dal comitato consultivo per le pari opportunità tra donne e uomini. https://commission.europa.eu/publications/opinions-advisory-committee-equal-opportunities-women-and-men_en

6. Parlamento europeo

Risoluzione del Parlamento europeo del 23 giugno 2022 sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/2251(INI)).

7. Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE)

Evidence to action:gender equality and gender mainstreaming in the COVID-19 recovery (Dai dati all'azione: parità di genere e integrazione della dimensione di genere nella ripresa dalla COVID-19) (doc. 9298/23).

Gender budgeting. Mainstreaming gender in the EU budget and macroeconomic policy framework (Bilancio di genere. Integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE e nel quadro delle politiche macroeconomiche), 2018.

https://eige.europa.eu/gender-mainstreaming/methods-tools/gender-budgeting)

Valutazione dell'impatto di genere: strumento per l'integrazione della dimensione di genere, 2016. https://eige.europa.eu/publications/gender-impact-assessment-gender-mainstreaming-toolkit

8. Consiglio d'Europa

Relazione finale del gruppo di esperti sul bilancio di genere (EG-S-GB), EG-S-GB (2004) RAP FIN; Divisione per l'uguaglianza, Direzione generale Diritti umani, Consiglio d'Europa, Strasburgo, pag. 10.

Gender budgeting (coe.int)

Bilancio di genere - Attuazione pratica - Manuale CDEG (2008) 15 (2009). https://rm.coe.int/1680599885

Gender mainstreaming: conceptual framework, methodology and presentation of good practices (Integrazione della dimensione di genere: quadro concettuale, metodologia e presentazione delle buone prassi), Strasburgo, 1998.

9. Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE)

Indicatore sulla politica per la parità di genere del comitato di aiuto allo sviluppo.

Indicatore sulla politica per la parità di genere del DAC - OCSE

Draft for discussion - OECD Best Practices for Gender Budgeting (Progetto di discussione - Migliori prassi dell'OCSE in materia di bilancio di genere) (2022).

Migliori prassi dell'OCSE in materia di bilancio di genere

Gender budgeting in OECD countries (Bilancio di genere nei paesi OCSE) (2017).

https://www.oecd.org/gender/Gender-Budgeting-in-OECD-countries.pdf

Towards gender-inclusive recovery (Verso una ripresa inclusiva sotto il profilo del genere) (2021).

https://www.oecd.org/coronavirus/policy-responses/towards-gender-inclusive-recovery-ab597807/

10. Nazioni Unite

Dichiarazione e piattaforma d'azione di Pechino (Programma delle Nazioni Unite per la parità di genere e l'emancipazione femminile).

https://www.refworld.org/docid/3dde04324.html

Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW).

Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women (un.org)